



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2021/2022 n° 8 – Maggio 2022



“Discussione sul digiuno”

“**Ecco io faccio una cosa nuova**”, questo il cuore del tema di questo anno pastorale chi ha accompagnato in tutti questi mesi spronandoci ad essere portatori di **speranza** in tutto ciò che quotidianamente viviamo. Che al Signore ci doni la grazia di testimoniare la **speranza** in tutto ciò che viviamo per essere luce che illumini coloro che si accostano a noi.

Nel nostro impegno mensile di ricordare e pregare per una intenzione dell’Opera don Calabria, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per i Capitoli Generali dei Fratelli e delle Sorelle che sono iniziati domenica 1° maggio.



Che il Signore guidi e illumini tutti i fratelli e le sorelle capitolari, riuniti in rappresentanza dell’Opera sparsa in tutto il mondo, affinché il loro lavoro possa essere germoglio di vita nuova per tutte le comunità.



Continuiamo a pregare per la pace in Ucraina.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 2,18-22)



¹⁸I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". ¹⁹Gesù disse loro: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!".



Iniziamo la nostra preghiera con la meditazione del Salmo

Dal Salmo 49 - Rit. A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.
Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili». **Rit.**

«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle?. **Rit.**

Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia
accusa. Chi offre la lode in sacrificio, questi
mi onora; a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**



RIFLESSIONE

Meditazione mattutina di Papa Francesco

(Cappella di Casa Santa Marta, 18/01/2016 – fonte www.vatican.va)



Il cristiano che si nasconde dietro il «Si è sempre fatto così...» commette peccato, divenendo idolatra e ribelle e vivendo una «vita rattoppata, metà e metà», perché chiude il suo cuore alle «novità dello Spirito Santo». È un invito a liberarsi dalle «abitudini», per lasciare spazio alle «sorpresa di Dio» [...].

[Gesù ci insegna in questo brano del Vangelo], quando i dottori della legge gli rimproverano che i discepoli non facciano digiuno: “Ma sempre è stato fatto così, perché non fanno digiuno i tuoi?”. E Gesù risponde con questo principio di vita: “Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!”.

In sostanza, ha affermato Francesco, «cosa significa questo, che cambia la legge? No!». Vuol dire, piuttosto, «che la legge è al servizio dell’uomo, che è al servizio di Dio, e per questo l’uomo deve avere il cuore aperto». L’atteggiamento di chi dice: «Sempre è stato fatto così...» nasce in realtà da «un cuore chiuso». Invece «Gesù ci ha detto: “Vi invierò lo Spirito Santo e lui vi condurrà fino alla piena verità”». Dunque «se tu hai il cuore chiuso alla novità dello Spirito, mai arriverai alla piena verità». E «la tua vita cristiana sarà una vita metà e metà, una vita rattoppata, rammendata di cose nuove, ma su una struttura che non è aperta alla voce del Signore: un cuore chiuso, perché non sei capace di cambiare gli otri».

[...] Dunque, ha affermato Francesco, «i cristiani ostinati nel “sempre è stato fatto così, questo è il cammino, questa è la strada”, peccano: peccano di divinazione»: è «come se andassero dalla chiromante». Insomma, alla fine risulta «più importante quello che è stato detto e che non cambia; quello che sento io — da me e dal mio cuore chiuso — che la parola del Signore». E questo «è anche peccato di idolatria: l’ostinazione. Il cristiano che si ostina, pecca. Pecca di idolatria».

Di fronte a questa verità, la domanda da porsi è: «Qual è la strada?». Francesco ha suggerito di «aprire il cuore allo Spirito Santo, discernere qual è la volontà di Dio». È vero, «sempre, dopo le battaglie, il popolo prendeva tutto per i sacrifici al Signore, anche per la propria utilità, anche i gioielli per il tempio». Ed «era abitudine, al tempo di Gesù, che i bravi israeliti digiunassero». Però, ha spiegato, «c’è un’altra realtà: c’è lo Spirito Santo che ci conduce alla verità piena». E «per questo lui ha bisogno di cuori aperti, di cuori che non siano ostinati nel peccato di idolatria di se stessi» ritenendo «più importante quello che io penso» e non «quella sorpresa dello Spirito Santo».

E «questo — ha rimarcato il Papa — è il messaggio che oggi ci dà la Chiesa; quello che Gesù dice tanto forte: “Vino nuovo in otri nuovi!”». Perché, ha ripetuto, «alle novità dello Spirito, alle sorprese di Dio anche le abitudini devono rinnovarsi». Prima di proseguire nella celebrazione, Francesco ha auspicato «che il Signore ci dia la grazia di un cuore aperto, di un cuore aperto alla voce dello Spirito, che sappia discernere quello che non deve cambiare più, perché fondamento, da quello che deve cambiare per poter ricevere la novità dello Spirito Santo».

IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Continuiamo la nostra preghiera vocazionale meditando queste parole di San Giovanni Calabria a un giovane affinché non si scoraggi e abbia un cuore aperto alla volontà di Dio.

23- ottobre -1947

Egregio e carissimo, Vitacchio Guido



La grazia del Signore sia sempre con Te e con i tuoi cari.

[...] Il Divino Maestro ti segue con predilezione tutta particolare; tu lo senti in te, come fortemente ti attrae a Sé, come ti vuole fare tutto suo, come santamente ti tormenta perché abbia a lasciare presto, subito, ogni dubbio, e darti generosamente a lui, che ti aspetta a braccia aperte. E tu certamente vorrai rispondere a tanta bontà di Gesù. [...] Puoi immaginare quanto affetto io sento per te che ti sei compiaciuto di rivolgerti a me, e darmi la consolazione di rinnovare la tua conoscenza e di aiutarti con le mie preghiere a diventare un santo figliuolo come promettevi nella tua fervente fanciullezza. Quelle promesse sgorgate dal cuore, sono là che ti aspettano per l'esecuzione; Gesù non si è stancato di aspettare. Ormai è giunto il momento felice di dar mano all'opera così bene avviata. Credi pure che tu non sei fuori del Cattolicesimo perché ne hai la convinzione, la fede; quel senso religioso che mi dici di aver conservato in te, è patrimonio che fortunatamente non hai perduto. Coraggio, dunque, e avanti! Per carità, non dar luogo a pensieri di scoraggiamento! Ricordi dal Vangelo che Gesù si diletta in modo tutto particolare con quelli che si affidano alla sua misericordia? che non respinge nessuno chi a Lui si rivolge? e come ha insegnato che in Cielo gli Angeli e i Santi fanno festa per un peccatore che si pente? Trovi difficoltà che sembrano insuperabili, nella via del bene: sicuramente, lontani dalle fonti della grazia, forse digiuno di preghiera, qual meraviglia se ci sia debolezza spirituale? Ma da oggi in avanti tu pregherai con fede e amore giovanile quel dolcissimo Gesù che ti spinge al bene, che ti attrae soavemente e irresistibilmente. E ti raccomando di avere tutta la confidenza in me poveretto, e riguardare questa Casa come tua; se vuoi qualche volta venire, esporre dubbi, domandare spiegazioni, qui troverai sacerdoti adatti che ti accoglieranno come fratello diletto. In me poi voglio che trovi un padre che ti ama e non vuole di meglio che vederti contento e sereno, nella pace che da tanto tempo vai cercando altrove. Ti dirò che mi sei tanto caro [...]. Prega per me, che tanto ne ho bisogno. E disponi della mia povera persona come ritieni opportuno per il bene della tua anima. Con paterna effusione di affetto ti benedico. In C. J. Sac. J. Calabria

Ora offriamo la nostra preghiera vocazionale affinché lo Spirito Santo guidi lo svolgimento dei XII Capitoli Generali dei Fratelli e delle Sorelle PSDP che sono iniziati il 1° maggio 2022, recitando...

Preghiera per i Capitoli Generali

Signore Dio Padre misericordioso, guarda con benevolenza noi membri della famiglia Calabriana; riempiaci con il tuo Spirito, affinché rispondiamo fedelmente alla tua chiamata. Conservaci sempre, Signore, nel tuo amore, per l'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria, di san Giuseppe, di san Giovanni Calabria e di tutti i nostri patroni. Donaci religiosi, religiose e laici di spirito apostolico, perché uniti in una sola famiglia, crediamo in te e



nella tua Parola. Fa che, liberi dalle preoccupazioni terrene, pieni di fiducia nella tua Provvidenza e in comunione con chi ti rappresenta, siamo pronti a fare la tua volontà e a soffrire con Cristo, perché le anime accolgano il tuo santo Regno. Invia Signore, lo Spirito Santo, perché possiamo accogliere i segni di comunione che, mediante i Capitoli Generali dei Fratelli e delle Sorelle, Tu farai germogliare nell'Opera e nella Chiesa. Amen

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della
nostra cara mamma celeste,
Maria, Madre di tutte le vocazioni,
recitando questa preghiera per le vocazioni di Papa Francesco:

"Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: Vieni e seguimi!"



Dona ai giovani ed alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo. Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen".

"SALVE O REGINA"

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

Note:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@gmail.com
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
 - ✓ canale Telegram "gettaunseme" (link: t.me/gettaunseme) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
 - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo: www.delegazionedoncalabria.it
 - ✓ sito dell'Oasi San Giacomo all'indirizzo: www.oasisangiacomo.com
- Giovedì 12 maggio alle ore 21.00 adorazione "Getta un seme" per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo a Vago di Lavagno (VR).